

## **Digital Agenda Assembly**

**Bruxelles, 21 e 22 giugno 2012**

I giorni 21 e 22 giugno si è svolta a Bruxelles la Digital Agenda Assembly. Più precisamente l'incontro si è svolto in due giorni. Durante il primo giorno una serie di seminari si è articolata in parallelo su temi diversi; tra questi un seminario era dedicato ai Dati. Il secondo giorno ha avuto luogo una sessione plenaria dove sono stati tra l'altro riportati a tutti i partecipanti i risultati di tutti i seminari della giornata precedente. Questo incontro di due giorni è stato importante per le ricerche svolte nell'ambito del gruppo di ricerca EVPSI perché mette l'accento su alcuni termini chiave nella ricerca di strumenti per la valorizzazione dei dati pubblici. In particolare sembra che le parole chiave attorno alle quali debba ruotare la ricerca applicata siano:

1. Open data: i dati devono essere rilasciati in formato aperto e possibilmente con licenze aperte al fine di favorire la trasparenza, la partecipazione democratica ed il riutilizzo anche per fini commerciali degli stessi, che è funzionale alla crescita economica e sociale dell'UE.
2. Standardizzazione: i formati, le tecniche di messa a disposizione, le procedure relative al rilascio ed al riutilizzo dei dati devono essere standard, uniformi per quanto possibile al fine di garantire davvero lo sviluppo di un mercato transfrontaliero. A questo fine inoltre le licenze dovrebbero essere standard almeno da un punto di vista geografico: e cioè quelle adottate in un paese dovrebbero essere identiche a quelle adottate in un altro.
3. L'interoperabilità: è una delle chiavi di lettura per capire l'accesso ed il riutilizzo ai dati pubblici, si deve intendere nelle quattro accezioni che seguono: a) tecnica, b) giuridica, c) semantica e d) organizzativa. E' importante che esista, in particolare quando la standardizzazione non può essere raggiunta (v. per esempio alcuni dubbi in merito all'introduzione di una licenza unica per tutti i tipi di dati pubblici; in assenza di licenza unica licenze interoperabili dovrebbero essere introdotte al fine di evitare colli di bottiglia). Con particolare riferimento a c), è stato messo l'accento proprio sui dati relativi al linguaggio ed è stato indicato che è di particolare importanza la messa a disposizione dei significati esatti di parti del linguaggio in un contesto come quello dell'UE dove più di 20 lingue possono rallentare ogni processo amministrativo o economico.
4. Sostenibilità: le iniziative di apertura dei dati, di standardizzazione, interoperabilità devono essere sostenibili. E cioè tutto questo ha un costo che non può essere negletto o sottovalutato. La collettività deve essere cosciente dei costi da sostenere anche sul lungo periodo per ottenere un paradigma di trasparenza ed apertura. Pertanto i modelli economici e i principi tariffari per l'accesso ed il riutilizzo dei dati pubblici hanno un rilievo fondamentale in materia.
5. E' altrettanto importante il bilanciamento degli interessi che sottendono allo sfruttamento dei dati, la tutela dei diversi diritti in campo, i principi di responsabilità, il rispetto (enforcement) di questi diritti. Pensiamo per esempio al bilanciamento tra la tutela della privacy e l'interesse ad iniziative economiche e commerciali che si celano dietro la messa a disposizione di dati in modo massiccio. Alla luce di tutto questo, è fondamentale costruire un quadro giuridico che non si opponga a nessuna strategia aziendale legittima.
6. E' importante identificare i dati che ad oggi sono ancora sottosfruttati, in particolare in ragione di un quadro giuridico e modelli economici che non ne permettono la valorizzazione. Pensiamo per esempio ai dati culturali collezionati da biblioteche, musei ed archivi; oppure ai dati medici (con particolare riferimento a questi ultimi un più agevole accesso e riutilizzo di questi dati permetterebbe anche un risparmio delle analisi in alcuni settori medici specifici).

7. Altrettanto importante è capire il rapporto tra pubblico e privato e identificare quanto di privato ci sia nel pubblico (e vice versa?). Per questa operazione vale forse la pena di studiare i settori del trasporto (anche di dati) e delle telecomunicazioni, dei servizi postali.

Durante l'assemblea plenaria, ma anche durante il seminario sui dati del primo giorno è stato indicato un contesto nell'ambito del quale il tema della discussione sono proprio i dati pubblici aperti: l'European Data Forum, che si svolge una volta all'anno in città europee diverse; nel 2013 l'EDF si svolgerà a Dublino.